



## Eterologa, una giovane donna su tre vuole donare ovociti

**IL 36%** delle donne dai 20 a i 35 anni, studentesse e giovani professioniste, sarebbero disponibili a donare i propri ovociti alle donne infertili. Sono questi i dati emersi dalla campagna nazionale 'Da Donna a Donna', condotta in questi mesi da SISMeR sui social network. «È una campagna importante – ha osservato l'assessore Nadia Monti, che ha partecipato in Comune al Forum 'Da Donna a

Donna' –. Per quanto riguarda la donazione di ovociti, gli enti locali devono fare la loro parte, esattamente come è stato per la campagna della donazione di organi». Luca Gianaroli (**nella foto**), direttore scientifico di SISMeR ha spiegato come in Italia oggi esista un gap enorme rispetto all'Europa: «La Corte Costituzionale ha riallineato la normativa nazionale (oggi l'eterologa è lecita, ndr), ma

l'inizio si sta rivelando piuttosto impegnativo, ci sono lunghe liste di attesa». All'eterologa e agli altri trattamenti di fecondazione accadono sia coppie con patologie gravi, sia pazienti con difficoltà riproduttive legate all'età o alla menopausa precoce. Donare ovociti è anche un'opportunità per conoscere il proprio stato di salute generale e riproduttivo. **b. s.**

Rando (Lions): «Risvegliare i bolognesi dal torpore»

# Portici candidati Unesco nel 2018 Zacchioli: «Ma solo una parte»

*Il consigliere: «Tutti nel dossier, però serve una selezione»*

di PAOLO ROSATO

**FORSE** sotto di loro, a *imprimatur* dell'Unesco acquisito, soffieranno i versi e le melodie di Lucio Dalla, come accade già in via D'Azeglio. Non prima del 2018 però, come ricordato ieri mattina da Benedetto Zacchioli (**al centro, nella foto**): la consegna ufficiale della candidatura dei portici di Bologna a patrimonio dell'umanità non avverrà prima di 3 anni a decorrere dall'ottobre 2015.

**PERCHÉ?** «Il dossier finale deve essere presentato quando tutti i taccelli sono al loro posto. C'è un solo tentati-

**LE PAROLE** di Zacchioli arrivano a margine del convegno: «I portici di Bologna patrimonio mondiale dell'Unesco: un percorso possibile», organizzato dal distretto Lions 108tb all'Aula Magna di Architettura. Tra i padroni di casa Bruno Cinanni, presidente del Club Unesco dell'Emilia Romagna, dà un aggiornamento sullo stato dell'arte. «La candidatura dei portici dopo 10 anni avrebbe un termine proprio nel 2016 – spiega –, ma ora siamo nella *propositive list* sul tavolo dell'Unesco a Parigi, una sorta di gruppo di ripescaggio all'attenzione del bureau. Siamo a

de l'Unesco, ovvero la pulizia assicurata per un vero e proprio museo diffuso. Per questo avevo proposto di far lavorare i nostri giovani writers in spazi appositi, magari ai Giardini Margherita per poi vendere le opere e finanziare il nostro progetto. Non sono stato ascoltato, inoltre i rifiuti non aiutano. Anche Regione e Città metropolitana dovrebbero dare il loro supporto. Bisogna ottimizzare la pulizia, il piano del Comune non è ancora sufficiente». Sulla stessa lunghezza d'onda Giuseppe Rando, governatore del distretto 108tb Lions: «E ora di risvegliare i bolognesi dal torpore».



l'istruttoria è iniziata un anno e mezzo fa ed è in corso». L'idea è di presentare all'Unesco tutti i 43 chilometri di portici, «ma evidenziandone solo una parte di 10, forse 15 chilometri, lo stiamo decidendo. Di certo l'Unesco ci consiglia una selezione». Per Zacchioli «al 90% verranno scelti da tecnici» e non è scontato che siano selezionati i più vecchi. «Ci sarà sicuramente San Luca, probabilmente quelli in legno del centro. Ma perché no, anche i nuovi anche se brutti, come via Marconi o il 'treno della Barca'. L'importante è che siano puliti – conclude – tanto i bolognesi stanno facendo in alcune zone della città, co-



Si attivino Regione e Città Metropolitana La pulizia